

Silver italiani

Dalle relazioni introduttive abbiamo avuto le certezze statistiche che l'Italia ha sperimentato una riduzione della popolazione per il quinto anno consecutivo, con un calo delle nascite ai minimi storici e una diminuzione della mortalità. Un italiano su quattro è ultra 65enne e si prevede che il loro numero aumenterà ulteriormente. L'invecchiamento della popolazione non è un fenomeno esclusivo dell'Italia ma coinvolge tutti i paesi sviluppati. Nel contesto europeo, l'Italia è il paese più vecchio, con il 22,8% della popolazione oltre i 65 anni, ma un cittadino europeo che raggiunge i 65 anni vive mediamente altri 18-21 anni, a seconda del genere.

Gli stati membri dell'UE spendono tra il 5% e l'11% del PIL per le spese sanitarie e si prevede che la pressione aumenterà nei prossimi decenni con il continuo invecchiamento della popolazione.

L'aumento della popolazione anziana è una sfida che richiede una riflessione sulla sostenibilità dei sistemi di welfare, delle politiche pensionistiche e delle strutture di assistenza a lungo termine. Le società devono adattarsi a queste dinamiche demografiche e trovare soluzioni adeguate a garantire il benessere e la qualità di vita degli anziani, nonché per affrontare le implicazioni economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione.

L'allungamento della vita, un diverso equilibrio tra vita e lavoro, le aspettative che si hanno quando si affaccia l'età matura sono tutti elementi che spingono, molto più che nei decenni precedenti a riprogettare in un certo senso la propria esistenza.

Riconosciamo nella società, anche italiana, i cosiddetti Longennials: over 60/65 in buone condizioni di salute ed economiche, non annoverabili più nella categoria degli "anziani" o nella terza età. Coloro che sono all'interno di questa nuova fascia sociale, come ci ha dimostrato anche la ricerca presentata, sono consumatori attivi, anche spenditori e che viaggiano molto, considerano il fattore sanitario fondamentale, e non disdegnano la sfera finanziaria per gli investimenti e persino il mercato immobiliare offre nuove opportunità di spesa. Grazie alla prospettiva di poter vivere anche oltre 30 anni dopo il pensionamento, la longevity ormai fa parte della nostra quotidianità.

Pertanto, non si tratta semplicemente di un gruppo che ha bisogno dei servizi della "silver economy", ma la popolazione anziana può continuare a partecipare a pieno titolo all'economia in generale ed inoltre si aprono opportunità e prospettive per rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni che si perimetrano nelle comunità, sui territori e spesso a km zero.

L'invecchiamento attivo e in salute può aumentare la produttività e l'occupazione, i lavoratori giovani e anziani non sono in competizione, dobbiamo combattere gli Stereotipi come l'ageism.

Occorre una progettazione e uno sviluppo al servizio delle nuove esigenze e sulla base dell'allungamento della vita. servono soluzioni tecnologiche a servizio della sanità, anche grazie alle occasioni che il PNRR ci offre.

È pensabile rimuovere le barriere di ingresso degli imprenditori over 65, avvicinarli ai finanziamenti e promuovere il dibattito tra gli attori.

Bisognerà ripensare il processo di pensionamento, ma ancora di più immaginare dei modelli di carriera che supportino il passaggio tra le varie età del lavoratore, che avrà bisogno di un supporto nell'imparare nuove skill e nuovi ruoli o mestieri oltre al supporto fisico nel passaggio all'età più avanzata.

Un invecchiamento più rapido con pensioni più elevate e un numero crescente di anziani in termini di saturazione dei bisogni creano una forte pressione ma anche una sfida per le imprese e il settore della ricerca, per la creazione di posti di lavoro e per gli investimenti privati, soprattutto in ambito nazionale.

Creare opportunità imprenditoriali per acquirenti senior e servizi a loro rivolti è una sfida per diversi settori: media, cultura, urbanistica, traffico, servizi sanitari, ecc. Siamo assistendo a un aumento delle attività imprenditoriali in tutta l'UE legate al miglioramento della qualità della vita degli anziani. Molti problemi che si sono presentati in passato possono essere attribuiti a un quadro istituzionale e legale inadeguato, troppo rigido per comprendere la complessa questione dell'invecchiare in senso economico, sociale o altro. Pertanto, l'imprenditorialità di tutti i tipi (imprenditoria sociale, franchising, ecc.), le opportunità di mercato e le politiche a livello locale, regionale e nazionale, così come a livello europeo, dovrebbero diventare un obiettivo di ricerca per coloro che considerano la vecchiaia della popolazione come una sfida e non come una minaccia.

L'Abitare

Ripensare gli spazi, alla luce della sostenibilità volge in direzione della transizione ecologica ed eviterebbe la costruzione di nuovi palazzi riconvertendo invece gli stabili abbandonati con conseguente lavoro per gli artigiani di diverse categorie merceologiche e per molti servizi. Intorno ad una struttura abitativa gira una grande piccola economia, fatta di interventi strutturali o decorativi, di servizi e di cura degli abitanti. Anche per le zone turistiche, una popolazione che vive in salute e più a lungo è disposta a fare vacanze e quindi una conseguente ristrutturazione delle zone turistiche che comprenda le esigenze degli over 65 potrebbe essere una spinta per l'economia oltre che una maggiore opportunità per i turisti in là con l'età.

Tra i modelli abitativi, ne esiste uno in particolare, chiamato housing sociale. Questo modello abitativo che riduce l'isolamento sociale e favorisce una vita sociale che spinga all'interazione e alla condivisione; viene sperimentato con successo ad Udine con un progetto di rigenerazione urbana e sperimentazione sociale per abbattere barriere generazionali e culturali. Promotori di EXPERIMENTAL CITY sono Confartigianato Imprese Udine e Confartigianato Persone, l'ASL universitaria del Friuli, l'Ente Friuli ed il Comune di Udine. Obiettivo condiviso è quello di rifunzionalizzare l'ex caserma Osoppo, realizzando all'interno una cittadella con alloggi per anziani autosufficienti, ambulatori, palestre, laboratori di mestieri dedicati agli studenti e spazi dedicati alla gestione di alcuni servizi di co-housing.

Sanità

Sono molti i vantaggi di promuovere stili di vita migliori così da prevenire la maggior parte delle malattie che colpiscono gli over 65, campagne di screening e diagnosi precoci sono mercati in crescita, grazie alla telemedicina o medicina mobile, che permettono di ridurre le distanze e i tempi per avere una risposta più accurata e velocemente. In questa direzione sta andando tutta l'Europa, questo implica anche un supporto e una possibilità di crescita maggiori. La sicurezza e il supporto medico sono valori europei che si sposano anche col mercato del lavoro, che per gli over 65 è divenuta una possibilità concreta. Esistono campi ancora inesplorati come quello dell'infermieristica robotica nel quale l'Italia è leader grazie all'avanguardia nel campo della robotica, questo significa un potenziale di crescita per le aziende e le imprese anche medio piccole con tutto l'indotto in termini di lavorazioni e materie prime.

"Invecchiare con dignità, le sfide dell'assistenza a lungo termine in Europa", il rapporto presentato da Caritas, mostra che il settore dell'assistenza a lungo termine, con la domanda di cure che è aumentata a dismisura, ha difficoltà a soddisfare le esigenze di molti cittadini anziani, in particolare quelli a basso reddito, mentre la spesa pubblica non tiene il passo con la domanda.

Questa situazione si deteriora man mano che negli anni a venire aumenterà il rapporto tra il numero di anziani e di cittadini attivi.

Un'altra questione evidenziata nella relazione riguarda il reclutamento e il mantenimento del personale di assistenza a lungo termine. Le famiglie ricorrono sempre più a lavoratori informali e personale non dichiarato, per cui non sorprende che il costo delle cure sia così alto e che molte famiglie non sono in grado di permetterselo inoltre si evidenzia che più di un terzo delle badanti nell'UE fa parte del "settore sommerso", cioè lavora senza permessi, senza protezione sociale e senza

supporto professionale. La maggior parte delle cure fornite nell'UE (tre quarti dell'assistenza prestata) è svolta dalle cosiddette "assistenti informali", prevalentemente familiari donne che prestano assistenza gratuitamente, un onere per le loro carriere professionali che accentua ulteriormente le disuguaglianze di genere.

Le pensionate e i pensionati, specialmente dei settori della sanità ma anche i caregiver - specie le donne che si ritrovano con un assegno pensionistico inferiore in media del 30% rispetto agli uomini, possono avere un'opportunità di riscoperta di competenze da mettere al servizio del ruolo professionale. Prendersi cura di una persona fragile permette di riallacciarsi su skill come la ricerca di fonti/contatti, la capacità di ascolto, l'empatia, la gestione di relazioni e l'allargamento di network che sul lavoro si traducono in nuove creatività e curiosità.

Va sottolineato anche il ruolo svolto dai lavoratori migranti nel settore dell'assistenza a lungo termine poiché questi lavoratori finiscono coinvolti in lavori di assistenza non dichiarati ed invece potrebbero accedere attraverso percorsi di migrazione regolare.

Al primo posto per aspettativa di vita alla nascita, pari a 83 anni, l'Italia è in fondo alla classifica per la capacità di offrire ai propri anziani assistenza a lungo termine.

L'Ufficio valutazione e impatto del Senato nel documento 'Il Servizio sanitario nazionale compie 45 anni', confronta i numeri dell'Italia con quelli di 7 Paesi: Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Svezia.

Nel nostro Paese stentano a partire le cure domiciliari integrate, siamo ultimi per disponibilità di risorse (18,8 posti per 1000 abitanti di età pari o superiore a 65 anni) per i posti letto destinati a cure a lungo termine in strutture residenziali.

L'analisi conferma l'Italia ultima per spesa sanitaria pubblica totale in rapporto al Pil. Riguardo ai posti letto ospedalieri, l'Italia è terza fra i Paesi europei (anno 2020), con 3,2 posti a disposizione per 1.000 abitanti, mentre al primo c'è la Germania con 7,8 posti.

Quanto al numero di infermieri in attività per 1000 abitanti spicca il primo posto della Germania (12) mentre Italia e Spagna sono in fondo, con appena 6,3 e 6,1 professionisti.

Rispetto al quadro delineato dobbiamo porre molta attenzione affinché presto e bene il Governo renda operativo il decreto sulla NON AUTOSSUFFICIENZA ed inoltre, siccome ad oggi non sono sviluppate misure in tal senso, dovremo adoperarci con i nostri strumenti abituali (contrattazione, bilateralità, Sanarti, ecc.) a pensare per tempo a forme di accumulo o assicurative che coprano in vecchiaia questi bisogni non dimenticando anche forme nuove come il Welfare aziendale o la nascita di apposito istituto mutualistico a cui potrebbero accedere gli over 65.

In un Paese con denatalità e che invecchia sarebbe ora di introdurre oltre ai Pediatri anche i Geriatri di base.

Turismo

Il turista over 65 è in genere una persona attiva, alla ricerca di esperienze interessanti. Viaggiatori propensi a un turismo più lento, ma anche a vacanze più lunghe, incentrate sulla scoperta del patrimonio culturale (borghi e città d'arte) e dei prodotti tipici, sul relax e sul benessere fisico. Il tutto con meno attenzione alla spesa. Intercettare questo turismo può sostenere l'allungamento della stagionalità dei territori turistici, visto che gli over 65 possono viaggiare tutto l'anno.

Sono 140 milioni i turisti over 60 previsti in Europa nel 2030 dalla Commissione Europea, sono i baby boomers, la più ricca generazione di pensionati mai esistita, che hanno esigenze più complesse e integrate per più periodi brevi all'anno: più dell'80% dei turisti over 50 conta di continuare a viaggiare almeno fino ai 75 anni. Il periodo più gettonato per i viaggi va da aprile a ottobre, con punte nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre. La predilezione del silver tourist è per i viaggi domestici, organizzati tramite agenzie e/o associazioni.

Questo significa allargare e di molto le possibilità di lavoro e di crescita dell'artigianato e della piccola e media impresa. L'organizzazione di reti di B&B, la scoperta del food italiano, il recupero di strutture ricettive, una funzione diversa delle botteghe storiche quali testimoni e narratori del territorio oltre che dei mestieri, ecc.

Il nostro mondo associativo può fare e dire molto ed alla luce anche dei dati presentati, torna più che attuale il Progetto di "Persorsi accoglienti" che vedeva al centro del turismo i mestieri e le botteghe storiche ed artistiche.

Bene sarebbe promuovere il riconoscimento dell'anziano come protagonista attivo dell'economia turistica e migliorare la qualità dei servizi rivolti al turista attempato.

Non per ultimo crediamo vada ripetuta l'esperienza dei "buoni vacanza" non solo per i lavoratori attivi ma anche per la terza età. Buoni vacanza che possono trovare ampio spazio anche nel Welfare Aziendale

Lavoro

Oggi il patrimonio di skill maturate dai lavoratori più senior può essere molto prezioso. Dai 65 in poi è l'età in cui valorizzare al meglio l'excurus professionale maturato capendo su che ambiti si può diventare un riferimento come coach o mentori; in azienda, ad esempio, per lo sviluppo di nuovi business, per la revisione di processi, per

progetti di reverse mentorship e l'avvio di startup interne; esternamente, rilanciandosi in realtà del terzo settore. Se negli anni precedenti si ha avuto la capacità di diversificare il proprio tempo in comparti affini o nel volontariato le possibilità di riqualificare la propria vita professionale aumentano.

Un quarto degli imprenditori/artigiani prevede di cedere l'azienda nei prossimi anni e solo il 50% delle imprese sopravvive alla seconda generazione. Gli artigiani over 65 hanno ancora un grosso valore per operazioni come queste.

È molto più difficile rimediare la chiusura di un'attività storica con la sola promozione di nuove realtà imprenditoriali o attirando attività estere. Sono maggiori gli effetti negativi macroeconomici e territoriali, in termini di possibili chiusure d'aziende, con la conseguente perdita di posti di lavoro, di conoscenze, capacità, competenze e tradizioni.

Dal lato artigiano e imprenditoriale, bisogna concentrarsi sulla pratica della trasmissione d'impresa, prepararsi alla successione e il pensare alla rigenerazione strategica (post successione). Bilanciando le fasi strategiche con quelle operative è possibile garantire un futuro all'azienda.

In questo contesto è necessario: aumentare la consapevolezza circa i potenziali benefici di queste nuove opportunità; prestare supporto alle start up per mezzo di appositi network e predisporre iniziative formative per l'acquisizione di competenze imprenditoriali; andare nella direzione di rendere più agevole l'accesso agli strumenti di finanziamento adeguati; comunicare l'idea che acquisire un'attività già avviata può rappresentare un modo più rapido e meno rischioso rispetto alla creazione di impresa; diffondere ed agevolare la pratica della trasmissione d'impresa; valorizzare il ruolo degli anziani nella promozione di attività imprenditoriali altrui, con particolare riguardo ai giovani e infine sorvegliare il sistema di tassazione e gli schemi di sicurezza sociale affinché non contengano disincentivi.

I dati della quarta edizione del Quaderno di approfondimento di Itinerari Previdenziali ce ne danno conferma disegnando una nuova grande economia.

Confartigianato Imprese e ANAP (Associazione nazionale artigiani pensionati) sono attenti e sensibili a questi temi che rappresentano l'oggi ma disegnano il domani.